



GRE CODE
GRE.EEC.R.25.IT.W.15228.00.021.00

PAGE
 1 di/of 10

TITLE:AVAILABLE LANGUAGE: IT

“IMPIANTO EOLICO SERRACAPRIOLA”

RELAZIONE COMPATIBILITA' PTA (PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA)

File: GRE.EEC.R.25.IT.W.15228.00.021.00

00	01/03/2021	EMISSIONE	SCS Ingegneria W. MICCOLIS	SCS Ingegneria W. MICCOLIS	SCS Ingegneria A. SERGI
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED

GRE VALIDATION

CIRILLO	TEDESCHI	TAMMA
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY

PROJECT / PLANT IMPIANTO EOLICO SERRACAPRIOLA	GRE.EEC.R.25.IT.W.15228.00.021.00																		
	GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT	SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION									
	GRE	EEC	R	2	5	I	T	W	1	5	2	2	8	0	0	0	2	1	0

CLASSIFICATION	UTILIZATION SCOPE
-----------------------	--------------------------

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green PowerS.p.A.



GRE CODE

GRE.EEC.R.25.IT.W.14706.00.021.00

PAGE

2 di/of 10

INDEX

1. PREMESSA	3
2. AREE A VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI	8
3. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI DEL PTA	10

1. PREMESSA

L'area di progetto oggetto di indagine, comprendente n. 8 aerogeneratori (nel seguito WTG). L'installazione degli 8 aerogeneratori è prevista nel comune di Serracapriola (FG), la sottostazione utente di trasformazione (SSU) sarà realizzata nel comune di Rotello, in provincia di Campobasso, nei pressi della stazione elettrica di connessione della RTN di Rotello appunto. Di seguito si riporta l'individuazione, in forma tabellare, della localizzazione geografica e catastale degli aerogeneratori proposti.

SISTEMA DI RIFERIMENTO UTM WGS 84 - FUSO 33N			RIFERIMENTI CATASTALI		
WTG	EST [m]	NORD [m]	COMUNE	FG	P.LLA
1	510904	4627367	SERRACAPRIOLA	22	56/251
2	510662	4628319	SERRACAPRIOLA	22	35
3	510693	4628832	SERRACAPRIOLA	22	32/322
4	510934	4629296	SERRACAPRIOLA	14	26
5	511310	4629677	SERRACAPRIOLA	15	84
6	510982	4631344	SERRACAPRIOLA	15	48
7	511515	4630298	SERRACAPRIOLA	15	17
8	511179	4631868	SERRACAPRIOLA	15	120

Tabella 1: Elenco degli aerogeneratori.

L'area, dal punto di vista orografico è tipo collinare e situata a circa 12 km dalla costa adriatica e a circa 50 km a nord-ovest del capoluogo regionale Foggia.

Per quanto concerne le quote topografiche, variano da un massimo di circa 182 m s.l.m. (nell'area sud del parco) ad un minimo di circa 125 m s.l.m. (nell'area a nord). In generale le quote topografiche tendono a degradare verso le conche vallive che caratterizzano l'intera area del parco.

Cartograficamente l'area è ricompresa all'interno delle tavolette I.G.M. alla scala 1:50.000 denominate "CAMPOMARINO" Foglio 382 e "TORREMAGGIORE" Foglio 395. Alla scala 1:25.000 il sito di interesse ricade nelle tavolette I.G.M. 155 - IV SE (CHIEUTI), 155 - III NE (SERRACAPRIOLA) e 155 - NO (URURI).



Figura 1: Localizzazione dell'area di impianto nel contesto nazionale.

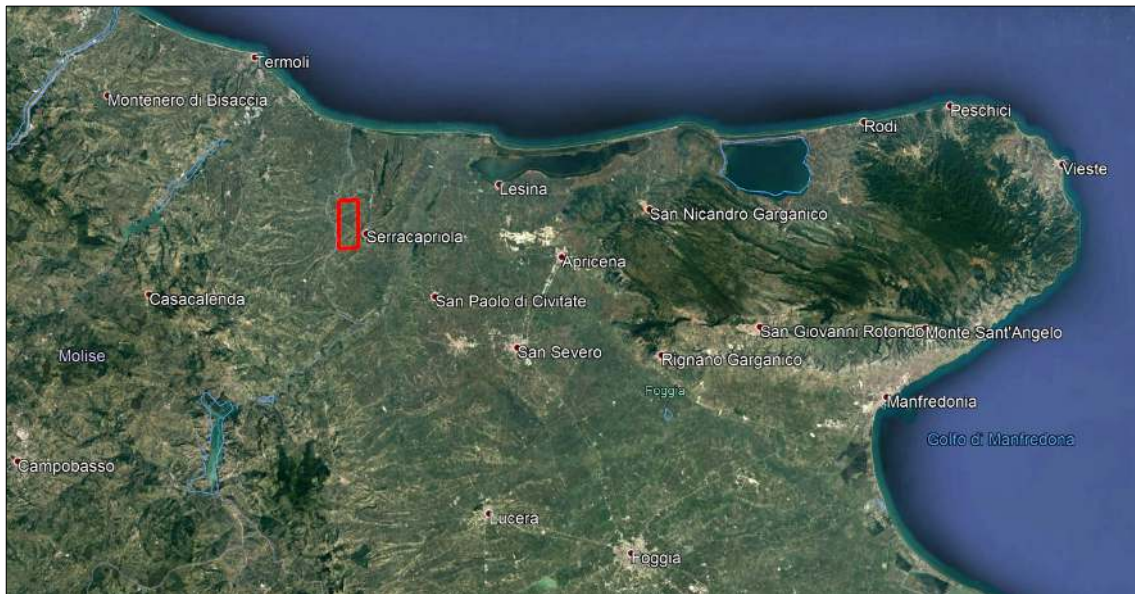


Figura 2: Individuazione su ortofoto a livello regionale dell'area impianto.

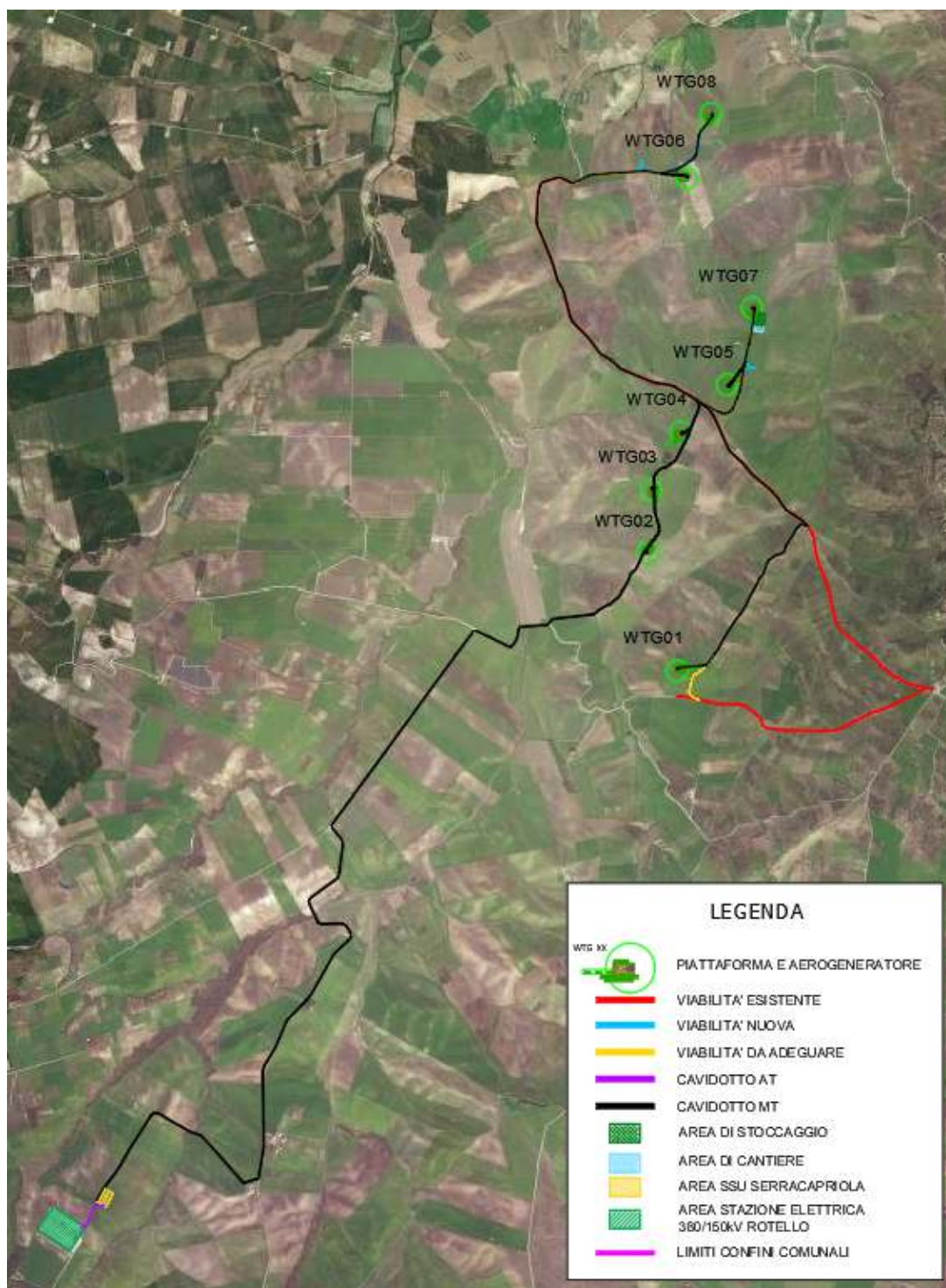


Figura 3: Individuazione su ortofoto dell'impianto in progetto.

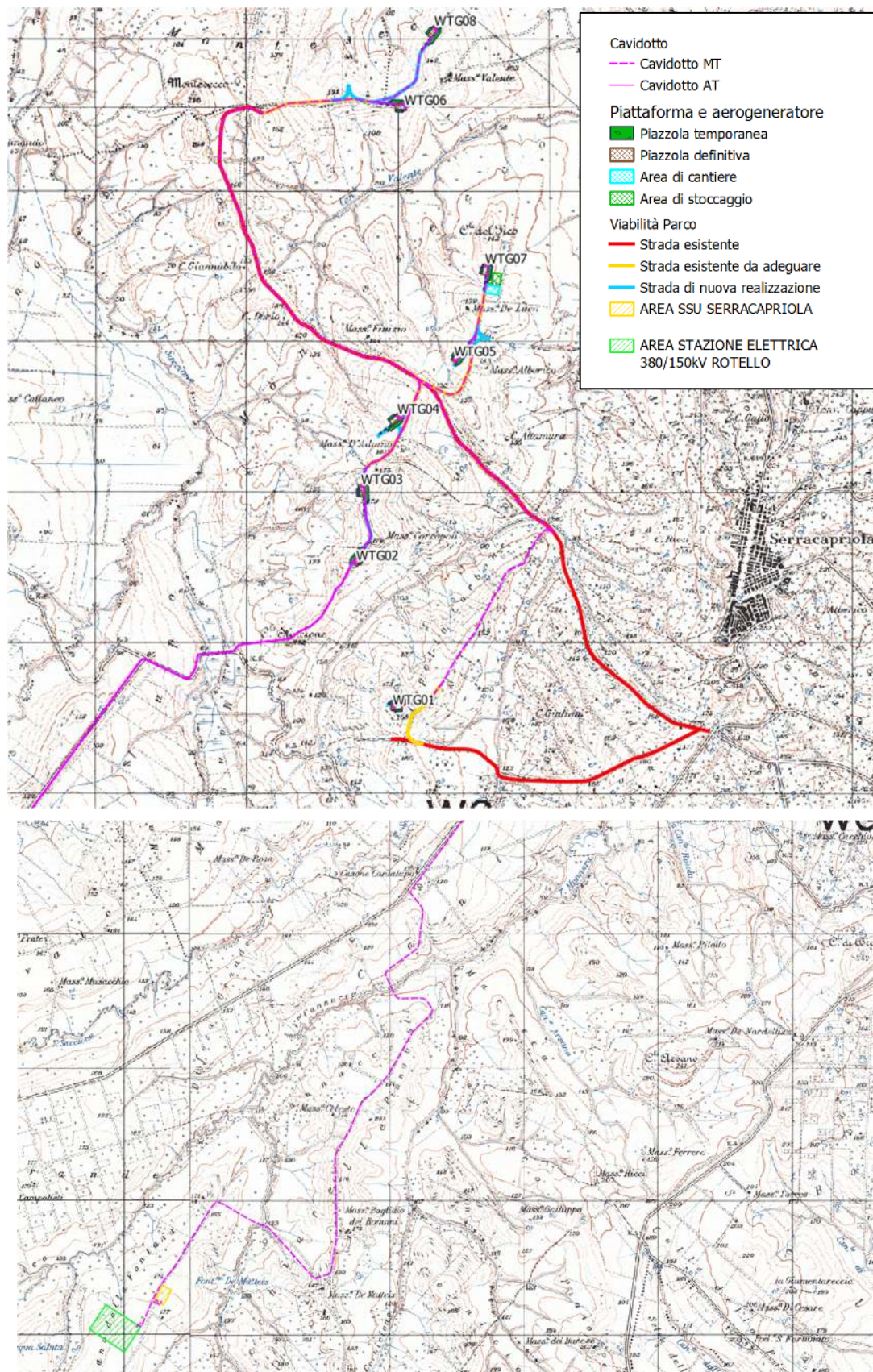


Figura 4: Individuazione su stralcio IGM (figura sopra: area parco eolico; figura sotto: opere di connessione).

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

Il Piano di Tutela delle acque si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovra sfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure atte ad arrestare il degrado quali-quantitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo. Con l'adozione del Progetto di Piano entravano in vigore le "prime misure di salvaguardia" relative ad aspetti per i quali appariva urgente e indispensabili anticipare l'applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale contiene.

Esse hanno assunto carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti, nonché per i soggetti privati. Tale determinazione si era resa necessaria in quanto le risultanze delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere la sussistenza di una serie di criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, a salinizzazione, a pressione antropica in senso lato. Il piano prevede misure che comprendono da un lato azioni di vincolistica diretta su specifiche zone del territorio, dall'altro interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc).

Si sintetizzano nel capitolo successivo, le misure di vincolistica diretta previste dal Piano e l'inquadramento del progetto in merito ad esse.

2. AREE A VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI

Zone di protezione speciale idrogeologica, di cui alla Tavola C07 del Piano di Tutela delle Acque (Aggiornamento 2015-2021). L'analisi comparata dei caratteri del territorio e delle condizioni idrogeologiche ha portato ad una prima definizione di zonizzazione territoriale, codificata mediante le lettere A, B e C. Il PTA propone strumenti e misure di salvaguardia specifici per ogni tipo di zona di protezione speciale idrogeologica, riportate di seguito:

- **Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "A"** - individuate sugli alti strutturali centro-occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono le aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Regione Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.
- **Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "B"** sono aree a prevalente ricarica afferenti anch'esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio) e interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive, nonché infrastrutturali.
- **Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo "C"** - individuate a SSW di Corato-Ruvo, nella provincia di Bari e a NNW dell'abitato di Botrugno, nel Salento, sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici, in quanto risorsa per l'approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi in emergenza.

L'intervento in oggetto non ricade in nessuna Zona di Protezione Speciale Idrogeologica (cfr. Figura 5).

Aree interessate da contaminazione salina, di cui alla Tavola C06 del Piano di Tutela delle Acque (Aggiornamento 2015-2021). Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

L'intervento in oggetto non ricade in Aree interessate da contaminazione salina.

Aree di tutela quali-quantitativa, di cui alla Tavola C06 del Piano di Tutela delle Acque (Aggiornamento 2015-2021). Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati. La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e

diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

L'intervento in oggetto non ricade in nessuna Area di tutela quali-quantitativa.

Aree di tutela quantitativa: l'intervento in oggetto non ricade in nessuna Area di tutela quantitativa.

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN): l'intervento in oggetto non ricade in nessuna zona ZVN.

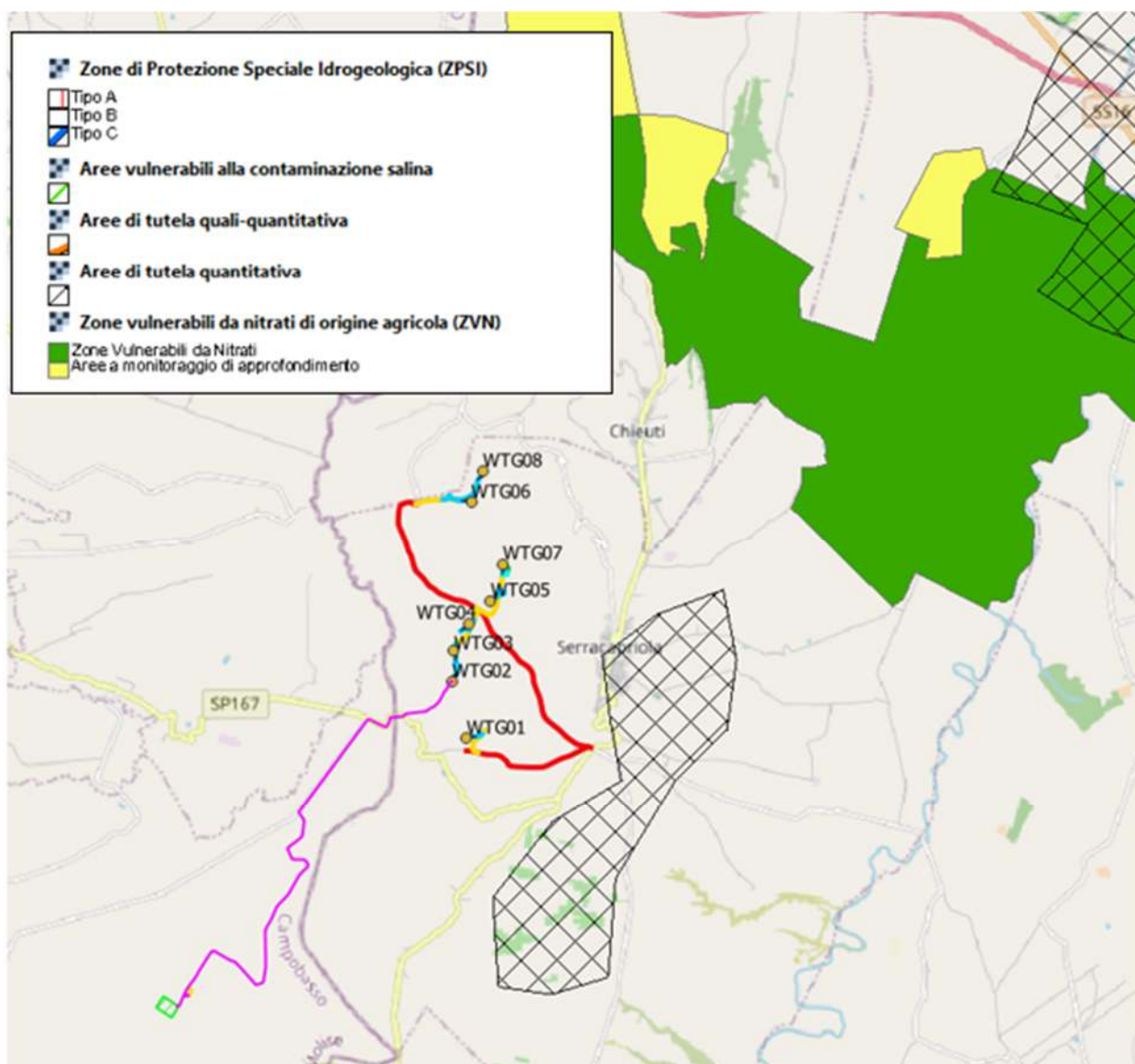


Figura 5: Stralcio del Piano di Tutela delle Acque con sovrapposizione del Layout di progetto di progetto
 (Fonte: WMS – SIT Puglia - strati informativi della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque).

3. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI DEL PTA

Dall'analisi evidenziata nel Capitolo 2, si evince che **l'area di allocazione dell'impianto non interferisce con alcuna componente del Piano di Tutela delle Acque, e pertanto, lo stesso si ritiene pienamente compatibile con le misure di salvaguardia e protezione insite nel piano stesso.**

Brindisi, marzo 2021

Dott. Walter MICCOLIS geologo
Ordine dei Geologi della Regione Puglia n. 676